

Pubblico delle grandi occasioni ieri a Villa Genoese Zerbi per l'inaugurazione della mostra "Z. O. U. Zona d'urgenza" curata dal cinese Hou Hanru

L'arte protagonista

Una Biennale sorprendente in vetrina a Reggio

REGGIO CALABRIA — Silenzio: parla la cultura. E la voce dell'arte contemporanea è talmente autorevole e autoritaria da esaltare, oltre ogni ragionevole misura, un avvenimento il cui futuro appare quanto mai incerto. Da ieri sera Villa Zerbi, per la prima volta nella sua centenaria storia, ha aperto al pubblico. Lo ha fatto con un avvenimento internazionale, appendice della 50^a edizione della Biennale di arte contemporanea di Venezia: "Z. O. U. Zona d'urgenza", una mostra curata dal cinese Hou Hanru. Reggio ha una giornata particolare, culminata nell'inaugurazione dell'esposizione che, in mattinata, nel corso di un happening (camuffato da conferenza stampa) ha esaltato l'iniziativa. Una kermesse da tutti considerata una grossa opportunità per la città dello Stretto che, attraverso la cultura e l'arte, cerca di collocarsi nel novero delle città turistiche del Mediterraneo. Ne è convinto Giuseppe Scopelliti, per il quale "Zona d'Urgenza" «rappresenta l'inizio di un percorso teso a valorizzare le testimonianze culturali di cui Reggio è ricca. Siamo soddisfatti - ha sottolineato il Sindaco - per aver creato un evento che aiuta a crescere una città alle prese con tanti problemi». Il professor Pio Valli del Ministero dei Beni Culturali ha parlato dell'arte contemporanea come innovazione che, a volte, può lasciare perplessi, e che solo in parte supera l'ostacolo della critica e della storia.

Il direttore della mostra di Venezia, Francesco Bonami, ha tenuto a sottolineare che l'iniziativa - che ha interessato, oltre a Reggio, altre sei città italiane - non rappresenta «la colonizzazione della Biennale al Sud», perché si tratta di «un progetto proiettato verso il futuro, soprattutto quello del Mezzogiorno». E mentre si celebrava il presente, l'architetto Amerigo Restucci, che ha menzionato un breve soggiorno di Picasso a Reggio per l'avaria della nave che lo trasportava in Francia, si è chiesto realisticamente: «Riusciremo a tornare a Villa Zerbi?». In tal senso ha auspicato l'intervento degli enti locali nella ristrutturazione di questo monumento cittadino.

La risposta è giunta da Saverio Zavettieri, assessore regionale alla Cultura, il quale ha sottolineato l'impegno della Regione in un'azione «che riguarda il recupero

delle preesistenze architettoniche della città di Reggio, come previsto nell'accordo di programma quadro sui Beni Culturali. Si sono creati i presupposti, nel senso che è stata inserita una posta in bilancio in quest'accordo di programma siglato già l'anno scorso con ben tre milioni e cinquecentomila euro. Sono convinto che una volta riaperta Villa Zerbi faremo l'impossibile per non farla chiudere». Alberto Versace, del ministero dell'Economia e Finanze, da parte sua, ha reso noto che dopo "Zona d'Urgenza", Villa Genoese Zerbi ospiterà "Movimento Movimenti" che nel contesto del progetto "Sensi Contemporanei" interesserà Matera, Lecce, Bagheria e Campobasso. Autentico ed apprezzato l'intervento del governatore Giuseppe Chiaravalloti: «Esprimo il mio compiacimento perché Reggio entra nei circuiti internazionali della cultura. Compiacimento perché è un segno di risveglio non solo per la città ma anche per la Regione, che ha voluto fortemente questo avvenimento in concorso con la Biennale, nonché con i ministeri dell'Economia e delle Attività Culturali. È una manifestazione che ha una serie infinita di significati: riportare Reggio nei grandi circuiti culturali; ma anche dare l'immagine di quello che noi intendiamo come sviluppo della Calabria, uno sviluppo che è essenzialmente e prioritariamente di cultura».

A chi evidenziava che con questa iniziativa Chiaravalloti ha sancito la fine delle ostilità con la città di Reggio, la risposta del governatore non è stata quella di un politico, ma di uomo di grande cultura, che ha ricordato come la pace sia la conseguenza di una guerra che tra lui e Reggio non c'è mai stata. L'ultimo applauso è stato per il curatore della rassegna reggina, Hou Hanru.

Giampaolo Latella

Inaugurata la mostra "Zona d'Urgenza" nell'ambito del progetto "Sensi contemporanei"

«Lo sviluppo passa dall'arte»

Villa Zerbi aperta per l'occasione alla città



Da sinistra, Zavettieri, Bonami, Baldi, Versace, Chiaravalloti, Scopelliti, La Rosa, Restucci

INAUGURATA, ieri sera, nella Villa Genoese Zerbi, la mostra d'arte contemporanea "Zona d'Urgenza" rappresenta solo l'inizio di un importante percorso per la nostra città. Su questo si sono trovati d'accordo anche i partecipanti alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, avvenuta ieri mattina a Palazzo San Giorgio. Promossa nell'ambito del progetto "Sensi contemporanei" della Biennale di Venezia, l'iniziativa è il risultato di un'azione sinergica tra il ministero dell'economia e delle finanze, quello per i beni e le attività culturali, il Comune, la Regione e la Biennale di Venezia. Una sinergia positiva, dunque, come sottolineato dalla giornalista Anna La Rosa, moderatrice della conferenza, alla quale sono intervenuti Giuseppe Scopelliti, sindaco di Reggio, Giuseppe Chiaravalloti, presidente della Regione, Saverio Zavettieri, assessore regionale ai beni culturali, Pio Baldi, direttore della direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea del ministero per i beni culturali, Francesco Bonami, direttore della 50esima Esposizione internazionale d'arte della Biennale, Alberto Versace, consigliere del ministro dell'economia e delle finanze, Amerigo Restucci, consigliere della Biennale, Hou Hanru, curato-

re della mostra. "Zona d'Urgenza" (visitabile sino al 14 novembre). E' una mostra che rappresenta un "evento nell'evento", ha detto Scopelliti, "perché esposizione non significa solo ospitare una sezione della Biennale a Reggio, ma al contempo, la possibilità di visitare Villa Zerbi, per anni un luogo privato. Insomma, un evento che contribuisce alla crescita di Reggio; la rinascita della città parte dall'arte". Sull'importanza dell'esposizione a Villa Zerbi ha concordato anche Baldi, che ha definito l'arte contemporanea "una sperimentazione, un'innovazione, sebbene non tutto ciò che vediamo oggi dell'arte contemporanea passerà alla storia". Insomma, un progetto di grande rilevanza, "proiettato dentro il futuro", ha commentato Bonami, "un progetto con cui siamo partiti velocemente: questa mostra è veramente una delle sezioni meglio riuscite, adattata al luogo pur mantenendo lo spirito di Venezia". Per Restucci è una sorta di "tempo sospeso che abbiamo colto nella villa Zerbi". "La sfida è quella di continuità ovvero riuscire a tornare a Villa Zerbi il prossimo anno". Una continuità che trova conferma quando Alberto Versace accenna a "Movimento/Movimenti", un'altra sezione

della Biennale che seguirà, sempre a Villa Zerbi, all'attuale "Zona d'Urgenza". Soddisfazione per l'evento è stata espressa anche dall'assessore Zavettieri: "Oggi assistiamo non a uno ma a due eventi ovvero il recupero di Villa Zerbi, e poi lo sbarco della Biennale in città". Biennale che, secondo il curatore della mostra, Hou Hanru, "è importante che inizi a viaggiare soprattutto nelle regioni dove l'arte contemporanea ha più difficoltà di comunicazione". "In questa città, non conosciuta a livello internazionale, 'Zona d'Urgenza' ha la capacità di stimolare un contesto già molto ricco. Inoltre accade in un edificio che è anche zona d'urgenza per la necessità di essere restaurato: ecco allora incontrarsi due urgenze che si aiutano e si stimolano a vicenda". Di grande operazione cultura-

le, ha infine parlato Chiaravalloti, richiamandosi all'accordo di programma, strumento utilizzato per la prima volta in questa direzione. "Il senso dell'iniziativa è quello di infrastrutturare culturalmente la Calabria inserirla, cioè, in uno sviluppo culturale attraverso cui passa il rilancio della nostra terra".

Maria Cavallo

Si alza il sipario sull'esposizione

E TUTTO ad un tratto ti trovi in un altro mondo, catapultato in una dimensione al contrario dove l'astrattismo supera la razionalità ed il non senso sembra l'unico senso. Si sono appena aperte le porte di Villa Zerbi e della mostra "Zone d'urgenza". Difficile, per molti, ma da conoscere. E c'è il nome della Biennale di Venezia, che richiama tantissima gente.

Qualche minuto di ritardo per il classico taglio del nastro inaugurale. Si aspetta il governatore della Calabria, Giuseppe Chiaravalloti.

Sono passate da poco le 18,30 ed il cielo minaccia pioggia. Tutti si chiedono dove sia il presidente della giunta regionale mentre i primi ombrelli cominciano ad aprirsi.

Qualcuno lo rintraccia sul cellulare e presto l'arcano è svelato: "E' bloccato nel traffico sul Lungomare. Sta arrivando". Ad accoglierlo il sindaco di Reggio, Giuseppe Scopelliti, ed Alberto Versace, in rappresentanza del ministero delle Finanze. Dietro al sindaco si scorge il presidente del consiglio regionale, Luigi Fedele.

Le stanze di Villa "Zerbi" accolgono opere che tolgono il fiato. Ce n'è una che "soffia" ed un'altra che richiama gli "Hotel capsula" nipponici, strettissimi letti pensati per i lavoratori urbani.

Tra i corridoi, molte le autorità che sfilano come in una processione. Nella calca si distinguono il questore Vincenzo Speranza ed il colonnello dei Carabinieri, Antonio Flano, il presidente della Provincia, Pietro Fuda, l'arcivescovo Vittorio Mondello, l'assessore regionale, Raffaele Mirigliani, il vice sindaco Gianni Rizzica, il vice presidente del consiglio comunale, Michele Marciano, l'assessore comunale Peppe Raffa, i consiglieri di palazzo San Giorgio Massimo Labate, Gesuele Vilasi, Rubens Curia e l'assessore Tilde Minasi (pronta a tradurre qualche ideogramma giapponese).

Subito dopo l'inaugurazione e la visita degli ospiti, cancelli aperti per tutti i visitatori.

Il biglietto d'ingresso costa 4 euro. Si sta inoltre studiando la possibilità di un biglietto unico che consenta anche l'ingresso al museo della Magna Grecia.

Francesco Paolillo



Da sopra, da sinistra, in senso orario: Mai Iannela Bergilli e Gerry Cleijeses: gli ospiti osservano un'opera; i visitatori in attesa dell'inaugurazione; il taglio del nastro: da sinistra, Fedele, Scopelliti, Chiaravalloti e Versace. (Foto Sapone/Notaro)